

Il potere delle stelle

*Dall'Africa all'Europa*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Lucia Artizzu**

**IL POTERE DELLE STELLE**

*Dall'Africa all'Europa*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Lucia Artizzu**  
Tutti i diritti riservati

*“E quindi uscimmo a riveder le stelle.”*

Dante Alighieri, *Divina Commedia, canto 34, Inferno*

*“Puro e disposto a salire alle Stelle.”*

Dante Alighieri, *Divina Commedia, canto 33, Purgatorio*

*“L'Amor che move il sole e l'altre stelle.”*

Dante Alighieri, *Divina Commedia, canto 33, Paradiso*



# 1

## La nascita

Stella non vedeva l'ora di vedere il suo bambino quello che si nascondeva dentro di lei e che a quanto pare non aveva molta fretta di uscire.

Il termine previsto per la fine della gravidanza e quindi della nascita del bambino era scaduto da giorni, era emozionata, ma non aveva paura, voleva solo evitare che la portassero in ospedale per forzare la nascita. Voleva che le cose andassero in un modo naturale e aspettava con ansia gioiosa quei segnali dolorosi che preannunciano il parto.

Non sapeva ancora che nome dare al suo bambino, aveva deciso che tutto doveva essere precisato al momento giusto. Il medico però decise che non si poteva aspettare e che, se non voleva complicazioni; il 12 agosto doveva entrare in ospedale. Mancavano due giorni scarsi, cosa poteva fare?

Decise di preparare tutto per bene, di cenare presto in modo tale che all'imbrunire e quando incominciano a brillare le stelle potesse essere preparata a scrutarle, seduta tranquillamente in giardino, sotto la meravigliosa cappa del firmamento.

Doveva chiedere aiuto a loro, sì alle stelle certo, d'altra parte lei si chiamava Stella e il suo piccolino faceva parte di lei, ma doveva venire alla luce del sole per unirsi all'universo. Era cosa naturale pensava, era la notte di San Lorenzo quando si vedono, purtroppo non sempre, le stelle

fugaci: quelle che si staccano e cadono attratte dalla legge di gravità.

Dove andavano non l'aveva capito, ma si era ricordata che da bambina suo padre le spiegava tutte le formazioni stellari che si possono vedere e a volte le diceva entusiastico: "Guarda, guarda quella stella cadente, dai, presto, via, pensa a un desiderio vedrai che si realizza."

Si ricordò divertita che faceva finta di aver visto la stella cadere ed anche di vedere realizzato il desiderio. Una volta disse che aveva desiderato che la stella cadesse ed infatti era caduta proprio nel giardino di casa. Il padre la guardò perplesso ma poi sorrise.

Stella non voleva smorzare l'entusiasmo del padre; credeva fosse solo un gioco.

Dopo, con gli anni, capì che per il suo meraviglioso Babbo non era un gioco; lui ci credeva davvero e le stelle erano la sua passione ecco perché l'aveva chiamata Stella. Ora il suo babbo non c'era più, dove era? La cosa più sicura è che avesse raggiunto le stelle. Sicuro, ma certo! Perché non ci aveva pensato prima?

Stella aveva studiato che la Terra nei giorni prossimi alla notte di San Lorenzo attraversa lo sciame meteorico delle Perseidi e l'atmosfera viene allora attraversata da un numero enorme di piccole meteore: sì! Erano loro le stelle cadenti visibili nel cielo terso della notte del 10 agosto.

Quindi con fare risoluto mise in moto il suo piano. Con grande fiducia ed entusiasmo si organizzò in modo da aspettare il buio mentre le luci del firmamento apparivano e s'ingrandivano nel manto stellato.

Accidenti però quante luci e poi i grilli che hanno già incominciato a cantare. Ahi, ahì, mi devo concentrare, devo essere assolutamente sola, e cosa posso fare con quei lampioni e le luci delle case? Uffa! Adesso che ero riuscita a convincere Marco tanto comprensivo e ansioso della sua paternità imminente. Beh, proprio molto comprensivo non direi, mi ci è voluto del tempo per assicurarlo! Che sto bene, che la testa ce l'ho al posto suo ed il cuore anche, che

fuori non c'è freddo e che non posso raccontargli di più, tranne che ho bisogno di star sola.

«Dai, per favore, vai a vedere la TV!»

Meno male che c'è una partita di calcio!

Bene! Allora? Volete spegnere le luci? per favore!

Certo che con questo pancione non posso andare in giro a fare il vandalo, chissà perché non si dice vandala al femminile, solo i maschi sono vandali? Mah, comunque non posso rompere le luci dei lampioni e tantomeno posso andare a chiedere ai vicini di spegnere le luci delle loro case, mi prenderebbero per matta.

Allora? Cosa posso fare?

Incominciava a spazientirsi spostando la sedia in continuazione per vedere se riusciva a trovare un angolo dove fosse buio fondo, e poi decise di fissare con lo sguardo la stella più brillante, ma qual era?: Alfa Centauri, la stella doppia più luminosa, Omega Centauri, il gruppo di stelle più grande e brillante? Sirio o Capella? *“Oh poco importa”* pensò *“sicuro che è una di quelle”*; si mise a implorarla a voce bassa per non disturbare nessuno, neanche le altre stelle: «Aiutami!» diceva.

All'improvviso si fece tutto scuro, come quando in casa succede un'interruzione di luce, sì avete capito bene, sembra incredibile sì! Ma capita e fu proprio così, le luci si spensero tutte insieme. Fu un attimo e Stella estasiata vide una stella cadente, «Sì sì, questa volta ti ho vista davvero» disse: «ti prego fai che nasca il mio bambino, grazie anche a te babbo so che sei lì.»

La partita di calcio, chiaro, s'interruppe e Marco preoccupato cercò una torcia per uscire a cercare Stella in giardino.

La trovò in una posizione assurdamente scomoda con il collo stirato per dirigere gli occhi verso le stelle come se volesse inviarli direttamente a loro, in effetti era quello che desiderava, ma certo la cosa era piuttosto impossibile.